

Gruppo Ettore, scontro sulle intercettazioni

Pm e Gip in disaccordo sulla loro utilizzabilità. Udiienza d'appello per il sequestro rinviata al 9 giugno

TERAMO - Nessuna discussione nel merito per l'appello presentato dalla Procura di Teramo nei riguardi della decisione del Gip sul sequestro dei beni del Gruppo Ettore, la società di Notaresco che bufera per gli appalti di fornitura di gomme all'Arpa e all'Atac di Roma. L'udienza fissata per ieri mattina di fronte al collegio dei giudici del Tribunale di Teramo è infatti saltata a causa di un difetto di notifica nei confronti degli indagati: una questione di termini che ha fatto slittare l'appello chiesto dal pm **Stefano Giovagnoni** a giovedì 9 giugno.

Il sequestro. Venerdì scorso la Guardia di Finanza di Giulianova ha messo i sigilli a circa un milione di euro tra beni immobili che fanno riferimento ai tre indagati: **Francesco Massi**, 61 anni, la moglie **Evelina Ettore**, 58 anni e il figlio **Enrico Massi**, 34 anni, oltre alla società **Gommeur Srl**. Si tratta di beni immobili nel Teramano e in Sardegna oltre a conti correnti. A firmare il provvedimento di sequestro il gip **Domenico Canosa**, che però ha accolto solo in parte la richiesta della Procura. Il pm **Stefano Giovagnoni** aveva infatti chiesto un sequestro finalizzato alla confisca per un totale di circa 8 milioni di euro. Di cui 2.650.000 euro relativi alla presunta evasione fiscale e 5.860.000 relativi alla presunta truffa ai danni di Arpa e Atac. Ma il Gip ha accolto la richiesta di sequestro solo per 1 milione di euro relativi alla presunta evasione fiscale, rigettando la richiesta relativa alla presunta truffa in quanto - secondo il Gip - non sarebbero stati chiari i criteri utilizzati dal magistrato inquirente per quantificare le presunte somme percepite indebitamente dagli indagati e dalla società.

L'appello. Proprio sulla seconda parte delle indagini punta invece il Gip Stefano Giovagnoni sulla base delle intercettazioni telefoniche ed ambientali raccolte a proposito degli indagati, autorizzate dal Gip de L'Aquila, e incrociate dopo aver raccolto elementi dai dipendenti del Gruppo Ettore a proposito della conduzione degli appalti sotto inchiesta. Per il Gip di Teramo quelle intercettazioni non sarebbero utilizzabili. Per il sostituto



Bus Atac in un deposito. A destra, il pm Stefano Giovagnoni

LA PRECISAZIONE

La Cgil dà atto all'ex assessore Morra di essersi attivato subito dopo le segnalazioni sulle anomalie degli appalti Arpa e Gtm

procuratore Giovagnoni invece sì, e proprio su quegli elementi raccolti dalla Guardia di Finanza avrebbe basato la sua richiesta di sequestro da circa 8 milioni ora sottoposta al secondo vaglio in appello.

La Cgil precisa. Il sindacalista **Franco Rolandi** ieri su queste pagine è intervenuto per ricordare come le anomalie nella fornitura delle gomme ad Arpa e alla pescarese Gtm fossero state segnalate tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 anche dalla Filt-Cgil. Che interessò sia l'assessore regionale **Gianonato Morra** che la dirigente del settore Trasporti della Regione **Carla Mannetti**. La Cgil, al di là del lavoro d'inchiesta della magistratura, si è domandata come avessero fatto i vertici di Arpa (massimo Cirulli) e Gtm (Michele Russo) del tempo a non accorgersi delle presunte anomalie negli appalti full service gestiti dalla Gommeur del Gruppo Ettore per la sostituzione, le forature e la manu-

LA SOCIETÀ

Per il Gruppo Ettore l'inchiesta in atto della magistratura sarebbe solamente una verifica fiscale che sarà contestata

tenzione delle gomme delle due aziende di trasporto pubblico. Ieri la Cgil ha comunque precisato che l'allora Assessore ai Trasporti **Gianonato Morra** "prese in seria considerazione le segnalazioni sindacali, tant'è che l'assessorato regionale fece intervenire ad una riunione sindacale lo stesso Direttore del Dipartimento regionale dei trasporti, l'avvocato **Carla Mannetti**".

A seguito di quell'intervento, e a cavallo delle elezioni regionali venute dal centrodestra, venne meno il ruolo politico/amministrativo dell'assessore **Gianonato Morra**. Ma non quello tecnico/amministrativo dell'avvocato **Mannetti**, il cui lavoro di verifica ha portato alla disdetta dei contratti d'appalto con il Gruppo Ettore con l'arrivo del rettore **Luciano D'Amico** alla presidenza prima di Arpa e poi di Tua.

La società nella bufera. Nel dibattito pubblico scoppato in Abruzzo e nella Capitale per gli



appalti del servizio di sostituzione e manutenzione degli pneumatici dei bus, è intervenuta con una nota la società **Gommeur**, sotto inchiesta a Teramo ed oggetto di una denuncia a Roma da parte dei nuovi vertici Atac: «Nel 2010 la Gommeur si è aggiudicata una gara europea ad evidenza pubblica bandita da Atac - precisa la società - Si tratta di un contratto in regime di full service: ciò significa che Atac non ha mai acquistato pneumatici dalla Gommeur. La tariffa praticata è commisurata ai chilometri percorsi, mentre i pneumatici sono e restano di proprietà della Gommeur che li concede in uso ad Atac. Inoltre - prosegue la nota - la gran parte degli interventi sui mezzi dell'Atac, è decisa e controllata dai responsabili dell'azienda appaltante. In ogni caso i chilometri percorsi e, conseguentemente, l'importo delle fatture da emettere sono comunicati dall'Atac al fornitore. Per ciò che concerne la presunta evasione fiscale - dice ancora la Gommeur - confermiamo che è in corso una verifica e che l'importo del sequestro per equivalente di euro 997.000, l'azienda ha già dato soddisfazione per garanzia. Si tratta di una verifica fiscale come tante altre, i cui esiti saranno contestate nelle sedi proprie, come sempre accade. La Società pertanto rivendica la correttezza del proprio operato, escludendo in radice l'esistenza di qualsiasi condotta fraudolenta o di indebito arricchimento ai danni dell'Atac. Siamo fiduciosi del lavoro svolto dai nostri dipendenti e ancor più fiduciosi nel lavoro che la magistratura possa svolgere al fine di fare chiarezza nel più breve tempo possibile».

ASSOCIAZIONI

Antonella Ballone prima donna al vertice del Gruppo Gf Confindustria



TERAMO - Lunedì nella sede di Confindustria Teramo a Sant'Atto, si è riunita l'assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori per la elezione del presidente e del consiglio direttivo 2016/2019.

Presidente del gruppo è stata eletta **Antonella Ballone**, prima donna presidente della storia dell'associazione, che sarà affiancata dai consiglieri: **Giammarco Cauti**, **Giovanna De Dominicis**, **Roberto Di Sante**, **Alfredo Nepa** ed **Erika Rastelli**.

Antonella Ballone, giovane e brillante imprenditrice, è vice presidente del Gruppo Baltour, realtà industriale leader nel settore del trasporto pubblico passeggeri di lunga percorrenza e di trasporto locale in autobus che, negli anni, ha creato la più fitta ed estesa rete di servizi e linee in autobus in Italia e in Europa.

Antonella Ballone, già vice presidente del Gruppo G.I. di Confindustria Teramo, è impegnata anche nel movimento nazionale, ed è tra i quindici membri eletti nel consiglio nazionale, nella squadra di **Marco Gay**.

«Ringrazio i miei colleghi per la fiducia - ha dichiarato Antonella Ballone subito dopo l'elezione - ci aspettano anni importanti in cui la nostra associazione deve far sentire la sua vicinanza alle imprese che rappresentiamo e al territorio. Dedico questo mandato di presidenza a mio fratello Bruno che continua, come sempre, ad essere il mio più grande ispiratore».

La neo presidente ha confermato il massimo impegno nella realizzazione del suo programma di mandato con la collaborazione di tutti i giovani imprenditori del Gruppo, in sinergia con gli organismi senior ed i vertici regionali e nazionali di Confindustria.

IL CORDOGLIO

A San Nicolò i funerali del fotografo Marcattili

TERAMO - Si sono svolti ieri mattina alle 10,30 nella chiesa di San Francesco d'Assisi a San Nicolò a Tordino i funerali di **Gabriele Marcattili**, fotografo professionista venuto a mancare nella notte tra sabato e domenica all'ospedale "Mazzini" dopo una breve quanto inesorabile malattia. Chiesa piena di fedeli per la cerimonia funebre officiata da Don Giovanni D'Annunzio: all'uscita del feretro in piazza, parenti, amici e conoscenti del 59enne si sono stretti al dolore della moglie **Stefania**, dei figli **Veronica**, **Silvia** e **Carlo** per manifestare il loro cordoglio. La salma di **Gabriele Marcattili** è stata successivamente trasferita al cimitero di Cartecchio per la sepoltura.

